



COMUNE DI MOMPANTERO

PROVINCIA DI TORINO

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 73

OGGETTO : APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE INCOMPATIBILITA' DELLE ATTIVITA' ED INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI CONSENTITI AI DIPENDENTI COMUNALI.

L'anno duemilaquindici, addì ventotto, del mese di dicembre, alle ore 13 e minuti 00, nella solita sala delle adunanze, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale della quale sono membri i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
FAVRO PIERA	SINDACO	X	
LESCHIERA SIMONE	VICE SINDACO	X	
PICATTO MARCO	ASSESSORE	X	
VAZONE ALBERTO	ASSESSORE ESTERNO		X
Totale		3	1

Presiede la seduta il SINDACO – **FAVRO PIERA**

Partecipa alla seduta il Segretario comunale **Dr.ssa Marcella Di Mauro**.

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, invita la Giunta a deliberare sull'argomento in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamati:

- L'articolo 53, comma 2 del D.Lgs 165/2001, che impone alle pubbliche amministrazioni il divieto di *"conferire ai dipendenti incarichi non compresi nei compiti e doveri di ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da legge o altre fonti normative o che non siano espressamente autorizzati"*;
- il D.Lgs 8 aprile 2013, n. 39, che reca "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

Atteso che il citato Decreto ha introdotto ulteriori cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi nei riguardi rispettivamente degli organi amministrativi di vertice e dei dirigenti interni ed esterni, nonché dei componenti, eletti o nominati, di organi di indirizzo politico, siano essi appartenenti a pubbliche amministrazioni di livello statale, regionale e locale o ad enti pubblici o ad enti di diritto privato in controllo pubblico, ovvero regolati o finanziati da una amministrazione pubblica, giuste le definizioni di cui all'articolo 1 dello stesso D.Lgs. n. 39/2013;

Preso atto delle modifiche legislative intervenute in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi ad opera della L. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ed in particolare :

- l' articolo 1, comma 60, lettera b) della legge 190/2012 che testualmente prevede *l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai pubblici dipendenti di cui all'art. 53 , comma 3 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;*
- l'art. 35-bis del D.Lgs 165/2001, introdotto dalla L. 190/2012, rubricato "Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici" secondo cui:

"1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari."

- L'articolo 53, comma 3 bis del D.Lgs 165/2001, introdotto dall'art. 1, comma 42 lettera a) del richiamato testo normativo n. 190/2012, stabilisce che, per le finalità di cui al precedente comma 2 con appositi regolamenti ministeriali *"sono individuati, secondo criteri differenziati ed in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche"*;
- L'articolo 53, comma 5 del D.Lgs 165/2001 prevede che: *"In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall' amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente."*

Preso atto del documento "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti" elaborato dal tavolo tecnico previsto dall'Intesa sancita in Conferenza unificata del 24 luglio 2013, mediante confronto tra i rappresentanti del Dipartimento della funzione pubblica, delle Regioni e degli Enti Locali;

Richiamati il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione ed il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità approvati dalla Giunta Comunale con deliberazione, rispettivamente, n. 7 e n. 8 in data 31/01/2014 relativamente al triennio 2014- 2016 e relativi aggiornamenti con delibera n. 7 del 02/02/2015 relativamente al triennio 2015-2017;

Atteso che nel PTPC, aggiornamento 2015, è espressamente contenuto il seguente punto, che si riporta integralmente:

1.3 Elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti

Il cumulo in capo ad un medesimo responsabile di posizione organizzativa di diversi incarichi conferiti dall'Amministrazione Comunale può comportare il rischio di una eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale. La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del funzionario stesso. Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del funzionario responsabile di P.O. può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

Per questi motivi, un apposito regolamento disciplinerà gli incarichi e le attività non consentite ai dipendenti dell'Amministrazione. Tale regolamento terrà conto dei seguenti criteri e principi direttivi:

- *in sede di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 7, del D.Lgs. n. 165/2001, l'amministrazione deve valutare gli eventuali profili di conflitto di interesse, anche quelli potenziali. Pertanto, è importante, che l'istruttoria circa il rilascio dell'autorizzazione dovrà essere svolta in maniera molto accurata e puntuale, tenendo presente che talvolta lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali costituisce per il dipendente un'opportunità, in special modo se il funzionario responsabile di P.O. necessita di arricchimento professionale utile a determinare una positiva ricaduta nell'attività istituzionale ordinaria;*
- *il dipendente è tenuto a comunicare formalmente all'amministrazione anche l'attribuzione di incarichi gratuiti (art. 53, c. 12); tali incarichi, che non sono soggetti ad autorizzazione, potrebbero nascondere situazioni di conflitto di interesse anche potenziali e pertanto costringere l'amministrazione a negare lo svolgimento dell'incarico (gli incarichi a titolo gratuito da comunicare all'amministrazione sono solo*

quelli che il dipendente è chiamato a svolgere in considerazione della professionalità che lo caratterizza all'interno dell'amministrazione);

- *gli incarichi autorizzati dall'amministrazione comunale, anche a quelli a titolo gratuito, dovranno essere comunicati al D.F.P. in via telematica entro 15 giorni;*
- *dovrà essere disciplinata espressamente un'ipotesi di responsabilità erariale per il caso di omesso versamento del compenso da parte del dipendente pubblico indebitamente percettore, con espressa indicazione della competenza giurisdizionale della Corte dei Conti.*

Ritenuto necessario recepire le suddette normative nonché dare attuazione a quanto previsto nel PTPC per il triennio 2015/2017, mediante l'approvazione di apposito Regolamento comunale che disciplini le modalità di autorizzazione allo svolgimento di attività extraistituzionali specificando i casi di incompatibilità ed il relativo procedimento autorizzatorio, in modo che venga assicurato che l'esercizio di tali attività non determini situazioni di conflitto di interesse con l'Amministrazione o ipotesi di incompatibilità con la posizione di lavoro ricoperta dal dipendente all'interno della struttura;

Visti:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs. n. 39/2013;
- il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;

Dato atto che tutta la normativa nazionale e locale in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, di pubblicità e trasparenza dell'attività amministrativa nonché i relativi strumenti di attuazione costituiscono livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche;

Ritenuto di approvare il predetto Regolamento costituito da n. 14 articoli e relativi allegati, per la disciplina degli incarichi extra istituzionali del personale dipendente, predisposto dal Segretario Comunale in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione, alla cui osservanza saranno tenuti i dipendenti dell'Ente;

Dato atto, inoltre, che detto regolamento, successivamente alla sua approvazione verrà pubblicato nella Sezione "Amministrazione trasparente" Disposizioni Generali/Atti generali/Regolamenti del sito web istituzionale ;

Attesa la competenza della Giunta comunale ad approvare il suddetto Regolamento a norma dell'art. 48, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000;

Acquisito il parere favorevole relativo alla regolarità tecnica rilasciato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del d.lgs. n. 267/2000, sulla proposta operativa al presente atto, dal Segretario Comunale proponente, quale RPC;

Dato atto che il presente atto non ha rilevanza contabile e pertanto non viene acquisito il parere di regolarità contabile

Con votazione palese unanime favorevole resa in forma palese per assenso verbale

D E L I B E R A

Per le motivazioni riportate nella premessa narrativa al presente regolamento e richiamate a fare parte integrante e sostanziale del presente dispositivo:

- 1) di approvare il "Regolamento per la disciplina di incarichi extra-istituzionali ai dipendenti comunali (D.Lgs. n. 39/2013 e D.Lgs. n. 165/2001)", costituito da 18 articoli, che si allega al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
- 2) di pubblicare il regolamento all'Albo pretorio on-line, nonché – ai sensi dell'art. 12, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 33/2013 - sul sito istituzionale del Comune nella Sezione "Amministrazione Trasparente - Disposizioni generali - Atti generali/Regolamenti";
- 3) di demandare al Responsabile dell'Area Amministrativo Contabile di provvedere alla trasmissione del Regolamento ai Responsabili di P.O. e all'OIV;
- 4) di demandare al Segretario Comunale ed ai Responsabili di P.O., ognuno per la propria competenza, l'attuazione del Regolamento;
- 5) di demandare all'Ufficio del Personale la trasmissione della delibera di approvazione del presente Regolamento alle RR.SS.UU e alle OO.SS.;
- 4) di dare atto che dalla data di entrata in vigore del Regolamento devono intendersi abrogate tutte le discipline interne in contrasto con lo stesso;
- 5) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, con una seconda distinta votazione unanime resa in forma palese ai sensi di legge.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to FAVRO PIERA

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr.ssa Marcella Di Mauro

LA PRESENTE DELIBERAZIONE:

Viene pubblicata all'ALBO PRETORIO del Comune di Mompantero per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 15/02/2016, in conformità all'art. 124, 1° comma del D. Lgs. 18/8/2000 n. 267.

Viene comunicata con lettera in data 15/02/2016 ai CAPIGRUPPO CONSILIARI in conformità all'art. 125 D. Lgs. 18/8/2000 n. 267.

Viene comunicata con lettera prot. _____ in data _____ al Sig. PREFETTO di Torino in conformità all'art. 135, 2° comma del D. Lgs. 18/8/2000 n. 267.

Mompantero, 15/02/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr.ssa Marcella Di Mauro

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni dal 15/02/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr.ssa Marcella Di Mauro

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, 4° comma, D. Lgs. 18/8/2000 n. 267)

E' DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA **26/02/2016**;

Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione art. 134, 3° comma, D. Lgs. 18/8/2000 n. 267) Il controllo preventivo di legittimità è stato soppresso dal 08.11.2001 a seguito Legge Costituzionale 18.10.2000 n.3

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr.ssa Marcella Di Mauro

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Mompantero, lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa Marcella Di Mauro